

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



Adulti Scout in Movimento



NUMERO 9-10
SETTEMBRE-OCTOBRE
2022
ANNO 64°
ISSN 0039-2057

Proprio così. Abbiamo sempre cercato di rappresentare al meglio ciò che accade nel Movimento, ma in questo numero si parla di eventi che hanno coinvolto e coinvolgeranno il Masci con tutti i suoi Adulti Scout: vera riapertura dopo gli oltre due anni di pandemia. Le attività estive di Comunità e Regioni, di cui diamo testimonianza in copertina, danno già il senso di questa coralità che esplode nel paginone centrale con le decine di foto che arrivano dalla *Giornata dello scautismo adulto*. Infine, ultima, ma non ultima, l'Assemblea nazionale, con un titolo assolutamente emblematico: **“Una via nel Futuro, lo scautismo degli adulti nelle sfide del Nostro Tempo”**. In questo caso saremo tutti presenti, o di persona, o per delega, ...un grande esercizio democratico comprensivo del rischio di proporre cose nuove e magari profetiche. Naturalmente, e necessariamente, il numero ruota tutto intorno a questi eventi, a cominciare da Lucca, di cui diamo il senso di ciò che avverrà in quei tre giorni di novembre con la segnalazione dei momenti più importanti. Non solo, abbiamo anche voluto dare, con uno stralcio dalla relazione del Presidente, il senso del grande lavoro e impegno del Masci in questi tre anni passati, da Sacrofano a Lucca, il tutto nonostante il Covid. Questi tre anni ci hanno visto testimoni dello sforzo che il Movimento sta facendo per ridefinirsi, ritrovarsi e avviare un forte rinnovamento. Come ci ricorda spesso Massimiliano, «o raddoppiamo nei prossimi tre anni o scompariamo nei prossimi dieci». Ebbene la strada, la nostra strada, non può che essere lo sviluppo e quindi, un po' come i pellerossa dei film *western*, dobbiamo poggiare le nostre orecchie sui binari e cercar di capire che cosa sta arrivando e fra quanto tempo.

Un numero corale

GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore *Strade Aperte*

Nel frattempo, il card. Zuppi in Consiglio Nazionale ci dà già una prima indicazione: **«intervenire come in un ospedale da campo»**. Evidentemente questo non basta, dobbiamo definire meglio la via, sulla scorta del nostro grande bagaglio scout e sulla scorta di quanto ricordava BP a rover e scolte nella *Strada verso il successo* (quest'anno sono cento anni dalla sua pubblicazione). E poi bisogna dare tempo al tempo, chi avrebbe detto che sarebbe arrivato il giorno in cui il Papa avrebbe nominato in contemporanea due cardinali scout: Arrigo Miglio e Giorgio Marengo? Siamo quindi sulla buona strada e allora avanti con la coralità dell'impegno di cui parlavo all'inizio. Una coralità che non deve mai farci dimenticare sorelle e fratelli che non vivono momenti facili, per usare un eufemismo, che siano in Afghanistan, Togo o Ucraina o in ogni dove. A questo riguardo sono utili le sollecitazioni e le considerazioni che invitano all'impegno civile, all'impegno forte e sempre più necessario per la **pace**.

Un numero molto da guardare con spunti di riflessione che potranno farci arrivare all'Assemblea orgogliosi, nel nostro piccolo, di riuscire a smuovere persone e coscienze. **Buona lettura e arrivederci a Lucca!**

11 OTTOBRE 1962 APERTURA CONCILIO VATICANO II



A proposito di profezie, ricorre a ottobre il sessantennio dell'apertura del Concilio Vaticano II. Non aggiungiamo parole, ma solo due foto che ci ricordino la grandiosità dell'evento e la grandiosità e santità di un Papa, non

Assemblea Nazionale

LUCCA

Una **Via** nel Futuro

lo scautismo degli adulti nelle **sfide**
del Nostro Tempo

MOMENTI IMPORTANTI



venerdì 11 novembre 2022

- Relazione dell'Assistente Ecclesiastico nazionale
- Relazione e approvazione della Relazione del Presidente Nazionale
- Modifiche statutarie: discussione generale e votazione dell'articolato dello Statuto



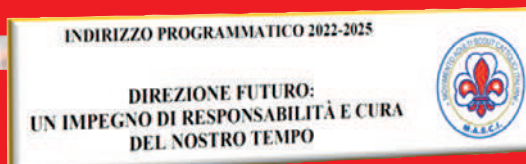
sabato 12 novembre 2022

- votazione articolato e votazione conclusiva dello Statuto
- Presentazione delle candidature proposte e successiva votazione per i servizi di:
 - Presidente Nazionale – Dieci componenti del Consiglio Nazionale – Segretario Nazionale
 - Revisori dei conti o Organo di controllo (tre titolari e due supplenti)
- Discussione Indirizzo programmatico pluriennale del Movimento
- Invasione della città: veglia itinerante
- Proclamazione degli eletti



domenica 13 novembre 2022

- Santa Messa in Duomo
- Approvazione indirizzo programmatico del Movimento e specifici documenti d'interesse nazionale e momento conclusivo



Il triennio passato

DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE MASCI

La pandemia dovuta al Covid 19 ha inciso profondamente, abbiamo scoperto le grandi potenzialità del web e rivalutato la bellezza delle attività in presenza

Le principali attività svolte

- MASCINCONTRI**, *educazione permanente in tempo di pandemia*. Undici incontri di educazione permanente e formazione sul canale YouTube MasciAdultiScout sui quattro orizzonti di programma;
- L'EDUCAZIONE NON FINISCE**, *seminario sulla pedagogia e metodo scout per l'età adulta*. Vissuto integralmente on line in cinque incontri, con l'aggiunta dei lavori di gruppo. Si sono messi a fuoco i punti principali per identificare una proposta per lo scautismo adulto;
- Campi I CARE, online**. Quattro percorsi scelti e programmati su tre moduli secondo gli orizzonti di programma, 12 campi con 250 partecipanti;
- MAGISTER IN SINODO – MASCI# Futuro**. Oltre 400 persone per guardare il domani,
 - come declinare oggi e consegnare al futuro i valori scout e cristiani che sono a fondamento dell'identità del Movimento e dell'Adulto scout;
 - come interpretare oggi e per il futuro la scelta dell'educazione permanente nell'età adulta, ispirata al metodo scout e vissuta nella dimensione comunitaria;
 - come qualificare e vivificare la testimonianza e il servizio vissuti e offerti dagli adulti scout nelle relazioni, nella società, nella politica e nella Chiesa;
 - la sfida del futuro: come dare un futuro al Movimento e alle nostre Comunità, cosa lasciare, cosa porta-re, su cosa investire.
- PISTE# FUTURO**, *Seminari di approfondimento*, 4 eventi sugli orizzonti di programma nel segno della generatività per il futuro.
- La giornata per lo scautismo adulto**. La tenda di Abramo e la Messa Laudato si'.
- IL 22 FEBBRAIO**, presenza sulla stampa e webinar sul *futuro eguale*.



REGIONI	al 30/06/2020		al 30/06/2021		al 30/06/2022	
	adulti scout	comunità	adulti scout	comunità	adulti scout	comunità
Abruzzo	137	9	135	9	130	9
Basilicata	47	4	47	4	39	3
Calabria	387	21	384	20	363	21
Campania	380	27	350	24	352	26
Emilia Romagna	729	41	740	44	739	42
Friuli Venezia Giulia	129	8	122	8	106	7
Lazio	448	36	444	36	479	39
Liguria	331	19	335	19	335	17
Lombardia	581	40	554	40	548	40
Marche	241	15	231	13	214	13
Molise	35	2	32	2	32	2
Piemonte	241	20	245	19	242	19
Puglia	448	24	442	25	435	26
Sardegna	109	6	101	6	99	6
Sicilia	597	37	536	36	539	37
Toscana	176	14	173	14	207	15
Trentino Alto Adige	117	8	107	7	107	7
Umbria	127	7	129	7	120	7
Valle d'Aosta	16	2	26	2	26	2
Veneto	833	61	788	59	771	57
TOTALE	6.109	401	5.921	394	5.883	395

Abbiamo continuato:

- il MASCI alla **SETTIMANA SOCIALE**, a Taranto e con l'elaborazione di tre documenti



- b) **ABBIAMO RISO per una COSA SERIA**, in collaborazione con Focsiv e Coldiretti per due progetti di Eccomi
- c) **TAVOLATA senza MURI**, vissuta in passato in più parti, in via della Conciliazione, ora pensare al futuro...
- d) **LUCE di Betlemme**, la distribuzione ripresa dopo lo stop dovuto alla pandemia.
- e) **MARCIA della PACE Perugia-Assisi**, presenti alle marce anche con la proposta di una veglia.
- f) **SAN GIORGIO e rinnovo delle PROMESSE**, celebrazione e cerimonia via web e al san Giorgio in Velabro con tutto lo scautismo.
- g) **AMATRICE**, conclusione dei progetti di aiuto alle popolazioni terremotate.
- h) **RETI IN OPERA**, presenza in reti in opera per renderla sempre più riferimento interassociativo.
- i) **Collegamento con altre RETI**: ASVIS, CNAL, COPERCOM, FOCSIV, Comitato don Peppe Diana, LIBERA, BANCA ETICA, ENTE Mario di Carpegna.
- j) **Relazioni con lo scautismo giovanile**, presenza agli appuntamenti delle associazioni giovanili e progetti comuni.
- k) **Foulard Blanc**, intenso raccordo con la comunità.

Le principali proposte:

- a) **TERZO SETTORE**, concluso il percorso per proporre le modifiche necessarie ad adeguare lo Statuto alle norme del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. mantenendo invariata, la natura, l'organizzazione e le strutture del Masci e anche la sua identità e lasciando ogni realtà libera di aderire o meno.
- b) **BEATIFICAZIONE DON MINZONI**, con l'Agesci e l'FSE si è proposto alla Diocesi l'avvio del percorso per la Beatificazione di don Minzoni. Abbiamo costituito una commissione comune e si è iniziato a camminare.
- c) **MOVIMENTO LAUDATO SI'**. Abbiamo scelto di essere tra le associazioni partner del Movimento Laudato si', contribuendo con diverse iniziative e attività.
- d) **SINODO CHIESA ITALIANA**, presenza nella realtà locale e contributi sulla stampa associativa.
- e) **UCRAINA**, interventi decentrati di tutti i tipi (Appello stop War) e adesione al progetto MEAN.
- f) **Utilizzo del LOGO o del NOME del Masci**, indicazioni per non essere fraintesi.
- g) **Appelli...**
 - Aiuto per lo Scautismo in Afghanistan
 - No walls, hospitality
 - No armi nucleari
 - Accade ancora, accade sempre
 - Esproprio dei brevetti contro il covid
 - Vent'anni del G8 di Genova



CONCLUSIONI DELLA RELAZIONE DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALE

«La mia relazione all'Assemblea Nazionale del MASCI, parte dagli spunti che ha lasciato don Guido Lucchiari che per due mandati ha accompagnato il nostro Movimento (...)

La mia esperienza per il momento è stata di avvicinamento alla realtà dello scoutismo vissuta da adulto. Vorrei solo sottolineare le grandi piste che hanno aperto il sinodo dei Magister del 2021 per i quali mettere a fuoco il cammino di rinnovamento.

In primo luogo, la sfida educativa che coinvolge tutto il mondo della persona da ogni punto di vista, culturale, religioso, economico sociale e politico. **Un passaggio dall'io egoistico e consumistico al tema della coscienza personale che cresce nel "noi".**

La questione ambientale non come rapporto con le cose ma come realtà in cui siamo coinvolti. Siamo parte di un tutto. La politica come tavolo di civiltà e relazioni di cittadinanza universale.

Infine il passaggio da una chiesa, "comunità ecclesiastica" a una "comunità ecclesiale" che diventa sintesi del lavoro sinodale sulla sinodalità. Fine della cristianità e nuova evangelizzazione.

Rimane aperto il tema degli assistenti da verificare non solo tra i sacerdoti, diaconi o altre presenze, che accompagnano le comunità. È un punto interrogativo.

P. Angelo Gonzo

Civezzano, settembre 2022

Intervenire come in un ospedale da campo

NEWS DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Ultimo Consiglio Nazionale del triennio a Bologna, ultime decisioni in vista della prossima Assemblea nazionale a Lucca. Intervento speciale quello del nuovo presidente della CEI **Matteo Zuppi** che ha sollecitato il movimento in modo forte:



«Qui si tratta di recepire l'invito di Papa Francesco a intervenire nella società come fosse un ospedale da campo, metafora corretta se pensiamo alla guerra in Ucraina, che ricalca le tragedie di tanti altri conflitti, dalla seconda guerra mondiale che qui in Italia abbiamo vissuto così da vicino, fino alle 169 guerre che oggi affliggono il mondo». Una risposta più che adeguata alla sottolineatura del Presidente Masci che ha ricordato che «Siamo circa 400 comunità che mettono a disposizione della Chiesa e della

società il loro triplice desiderio di dare pienezza alla propria esistenza, impegnandosi nel servizio e nell'educazione degli adulti. Vogliamo essere presenti nelle diocesi per dare una mano dove serve, secondo responsabilità personale e cura del prossimo».

Ricchissimo l'intervento di Zuppi, c'era ovviamente molto altro, come il pensiero ai giovani, «alla loro voglia di essere utili ma anche al loro bisogno di aiuto» ed ha altresì sottolineato l'importanza della pedagogia scout.



Di qui è disceso l'invito agli Adulti Scout a essere «come assistenti spirituali per gli scout più giovani».

Alla vigilia delle elezioni, un opportuno invito del neopresidente CEI: «Sì alla passione e all'impegno, no alla caccia dei voti fine a se stessa».



Capire lo scautismo... non solo a parole

MICHELE PANDOLFELLI | *Direttore Strade Aperte*

Sono stato a visitare a Ravenna la mostra "Sulle tracce degli scout- Il Grande Gioco nelle raccolte di Vittorio Pranzini, Eugenio Garavini, Carlo Muratori e nelle raccolte classensi. La mostra ha avuto luogo dal 1 al 24 settembre nella Biblioteca Classense della città romagnola per celebrare i 100 anni dello scautismo nella stessa città; la mostra è stata curata da Vittorio Pranzini – scout da una vita, iscritto oggi al Masci, pedagoga, collezionista e ...esperto come pochi di scautismo – e organizzata con la collaborazione di Daniela Poggiali, responsabile delle collezioni grafiche e fotografiche della biblioteca.

La mostra, attraverso una ricca esposizione di documenti e materiali, ha ripercorso la storia dello Scautismo dalle origini in Inghilterra nel 1907, in Italia nel 1910 e a Ravenna nel 1922. Sono stati esposti, per la prima volta nel nostro Paese, esemplari molto rari e prime edizioni importanti, come quella inglese (1908), in fascicoli, del libro *Scouting for Boys* e la firma originale di Robert Baden-Powell e della moglie Olave, che documentano le *due vite* del fondatore dello Scautismo (militare e poi educatore);

sono stati esposti anche testi e immagini dei Jamboree.

Altri preziosi e inediti reperti raccontano la nascita e lo sviluppo dello Scautismo nel nostro Paese, dalle origini fino agli anni Settanta (es. immagini e testi sulla nascita dello scautismo in Italia, sulla ripresa delle attività scout dal 1944 con circolari e lettere di quegli anni).

Nelle varie sezioni in cui è stata suddivisa la mostra, sono stati illustrati non solo gli aspetti storici ma anche quelli educativi per dare un quadro il più possibile completo del *Grande Gioco* dello scautismo, tramite l'esposizione di esemplari di vario genere di particolare valore storico: illustrazioni, cartoline, riviste, manuali, francobolli, figurine, santini, ex-libris, distintivi, calendari e oggetti vari che hanno fatto parte della vita scout nel corso di oltre cento anni.

Qualcuno potrebbe sostenere che mostre di questo tipo sono solo collezionismo: niente di più sbagliato.

Questa mostra con immagini, libri, riviste, oggetti vari ti fa immergere nello "spirito scout" molto più di tanti discorsi; ti dà lo spessore di vita vissuta, di valori incarnati, ti fa capire come lo scautismo educa attraverso esperienze, simboli, immagini, distintivi e altro che per i ragazzi "parlano" molto più di tanti *prediccozzi*.

E parlano anche a noi adulti che non siamo fatti di solo intelletto.

Quindi viva la mostra sul Grande Gioco e altre simili e... un Grande Grazie in primo luogo a Vittorio e anche a Eugenio, a Carlo e alla biblioteca Classense che hanno messo a disposizione queste importanti *tracce*.

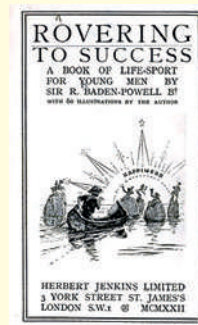


ANNIVERSARI

Il 1922 è l'anno in cui B.P. venne nominato baronetto diventando Lord Robert Baden-Powell of Gilwell. Ma il 1922 è anche l'anno in cui B.P. pubblicò *La strada verso il successo* – Libro per i giovani sullo sport della vita. Testo che si rivolge direttamente ai giovani «arrivati alla soglia della virilità».



«È per voi giovani che scrivo, voi che avete il buon senso di guardare innanzi, ansiosi di vedere in che direzione andare e che cosa dovete fare nella vita. Penso che voi giovani della nuova generazione siate un po' migliori... Il titolo di questo libro è La strada verso il successo. Ne comprenderai la più profonda ragione leggendo l'ultimo capitolo. Col termine strada non intendo un vagare senza meta, ma piuttosto uno scoprire la propria via per piacevoli sentieri in vista di uno scopo definito conoscendo le difficoltà ed i pericoli che facilmente si incontreranno lungo il cammino». [dall'Introduzione]



IL MASCI SALUTA E AUGURA BUONA STRADA A DUE NUOVI CARDINALI CON LUNGA ESPERIENZA NELLO SCAUTISMO.

«È stato nominato cardinale Mons. Arrigo Miglio, già assistente ecclesiastico dell' AGESCI – Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, scout da sempre. Mons. Miglio, nato nel 1942 a San Giorgio Canavese, nominato Vescovo ad Ivrea il 25 aprile 1992, è stato Assistente ecclesiastico nei gruppi scout Agesci a Roma e a Ivrea. In seguito è stato assistente per la Formazione capi e Assistente generale dal 1990 al 1997, dove ha coordinato, tra l'altro, l'animazione delle Giornate Mondiali della Gioventù.

Salutiamo con gioia, inoltre, la nomina di Giorgio Marengo, missionario della Consolata, classe 1974, prefetto apostolico di Ulaanbaatar, Moongolia, il più giovane cardinale del Collegio. È alla guida di una Chiesa che quest'anno celebra i suoi primi trent'anni di vita. Ad attenderlo a Roma in tanti: familiari ed amici legati alle numerose realtà che hanno segnato il cammino di padre Marengo, come gli scout torinesi di cui ha fatto parte per anni, i Missionari della Consolata cui appartiene (è il primo cardinale della congregazione) e le Missionarie della Consolata con le quali è stata avviata la missione in Mongolia. Padre Marengo è nato a Cuneo, ma è torinese d'adozione.

RIPRENDIAMO DA SERVIRE #TACCUINODISTRADA IN UN #TEMPODAESPLORARE STRALCI DAL COMMENTO DI PAOLA STROPIANA I GIÀ PRESIDENTE DEL COMITATO NAZIONALE AGESCI

«Ho avuto occasione di incontrare Giorgio nei giorni scorsi, di chiacchierare un po' con lui e di parlare anche di questo evento. Mi ha raccontato cose molto interessanti; ho sempre pensato che diventassero cardinali i vescovi di diocesi grandi, di sedi storiche, importanti. O, in alternativa, che il cardinalato fosse un *premio alla carriera* per vescovi anziani, per personalità rilevanti, con ruoli significativi all'interno della curia romana.

Giorgio mi ha detto che i cardinali vengono scelti personalmente dal papa. Tra loro ci sono i cardinali elettori, che eleggeranno il prossimo papa. Scorrendo l'elenco di chi domani diventerà cardinale, si può intuire l'idea di chiesa che papa Francesco sta costruendo. Poche sedi tradizionali: non Milano, non Torino. Poca Italia, molto mondo. Diventano sede cardinalizia diocesi piccole, marginali, umili, ai margini, in cui i cattolici sono meno numerosi che nella mia parrocchia: Timor Est, Ghana, Paraguay, India... e la Mongolia di Giorgio...

Giorgio mi ha detto una cosa che mi ha colpito: dobbiamo abbandonare l'idea di chiesa ottocentesca che conosciamo in Italia, con tanti preti per tante parrocchie. Il concistoro di domani ci apre gli occhi proprio su questo: stiamo vivendo un tempo di passaggio e di trasformazione della nostra Chiesa, in cui superare i modelli tradizionali e sperimentare nuove forme di organizzazione, di partecipazione e di appartenenza. Se questo spaventa qualcuno, certamente non noi scout. Noi siamo abituati a cedere potere, a dare valore ai piccoli, ai ragazzi, alle nuove idee, a riorganizzarci davanti alle difficoltà. Forse perché li conosco, forse perché posso chiamarli per nome, Arrigo, Giorgio, perché

sono due persone che, come noi, hanno detto: «Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio...», mi pare che Arrigo e Giorgio ci portino con loro dentro questa nuova Chiesa, chiamando anche noi a sentirci centro, ad esserne protagonisti, a portare il nostro specifico valore. A noi che ogni tanto ci sentiamo marginali, a noi che spesso siamo lontani per comodità, per fatica o per scarsa accoglienza. In questa Chiesa mondiale, ci possiamo sentire comunità, insieme a tanti altri. E, comunque, grazie a Giorgio e Arrigo, ciascuno di noi può dire: «Solo due gradi di separazione da papa Francesco!».



sono due persone che, come noi, hanno detto: «Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio...», mi pare che Arrigo e Giorgio ci portino con loro dentro questa nuova Chiesa, chiamando anche noi a sentirci centro, ad esserne protagonisti, a portare il nostro specifico valore. A noi che ogni tanto ci sentiamo marginali, a noi che spesso siamo lontani per comodità, per fatica o per scarsa accoglienza. In questa Chiesa mondiale, ci possiamo sentire comunità, insieme a tanti altri. E, comunque, grazie a Giorgio e Arrigo, ciascuno di noi può dire: «Solo due gradi di separazione da papa Francesco!».

La Route dei Trabocchi

Il MASCI Abruzzo in cammino

ERNESTO ALBANELLO

Dall'8 all'11 settembre gli adulti scouts abruzzesi arricchiti da una entusiasmante rappresentativa di fratelli e sorelle provenienti dal Veneto, si sono ritrovati a Vasto per immergersi nella natura selvaggia dei trabocchi e per esplorare le bellezze della città di Ortona.

Si è trattato di una esperienza davvero indimenticabile perché ben organizzata e curata in ogni dettaglio, al punto che i 35 partecipanti hanno davvero riassaporato il gusto dell'impresa e la spiritualità della strada che, a causa della pandemia, erano elementi non praticati negli ultimi tempi.

Uno dei traguardi più suggestivi è stato quello del faro di Punta Penna,

una delle torri di avvistamento tra le più alte d'Europa a cui i camminatori sono giunti percorrendo un lungo itinerario misto tra le dune selvagge dove nidifica il fratino ed una moderna strada ciclo-pedonale da cui è possibile ammirare queste *palafitte* piantate sull'Adriatico concepite per una pesca da terra, denominate, appunto, trabocchi.

Camminate che si sono sempre concluse con suggestivi fuochi di bivacco illuminati da una fantastica luna e che sono state impreziosite dalla *Laudato si* di Papa Francesco, una enciclica che ha incrementato negli adulti scout presenti, la consapevolezza di quanto il nostro pianeta venga drammaticamente saccheg-



giato ogni giorno e cosa deve essere fatto per contrastare questo sistematico *furto* dell'ambiente.

Un grazie di cuore ai fratelli ed alle sorelle scout di Ortona e di Vasto che hanno saputo *confezionare* una ripresa delle attività che sicuramente sarà custodita nella memoria del MASCI Abruzzo.

NUOVO SEGRETARIO IN SARDEGNA

Nello scorso 11 settembre l'Assemblea regionale elettiva della Sardegna **Anna Rita Casu** della comunità di Sassari 3 è stata eletta all'unanimità dei presenti, nuovo segretario del MASCI Sardegna. La neo eletta ha ringraziato per la fiducia, impegnandosi a fare del suo meglio per portare avanti, con la collaborazione di tutti, la crescita del movimento nella nostra regione. L'Assemblea ha espresso un sentito ringraziamento a Gigi per il servizio svolto, con un calorosissimo applauso.

Un **grazie** lungo oltre 20 anni per Gigi di Russo, AS innamorato del Masci ed anima del Masci Sardegna. Un **benvenuto** di cuore ad Anna Rita. **Buona strada!**



Gli alberi e il cuore

Ricordi dal Campo Regionale Friuli Venezia Giulia - Giralba di Auronzo (BL)

Casa Cima Cesta, 9-11 settembre 2022

RENATA | *Magister Comunità di Sacile (PN)*

«Lo chiederemo agli alberi / come restare immobili / fra temporali e fulmini / invincibili... Risponderanno gli alberi / che le radici sono qui / e i loro rami danzano / all'unisono verso un cielo blu...».

Le parole di Simone Cristicchi, che abbiamo imparato a cantare durante il Campo Regionale FVG a Giralba di Auronzo, hanno fatto da sottofondo a tre giorni di escursioni, approfondimenti e riflessioni su *Amore per la natura e senso della felicità* che costituivano il tema del campo. Sentivamo da tempo il bisogno di uscire dalle difficoltà del quotidiano, di cambiare orizzonte, per vivere insieme un'esperienza di confronto tra AS, a contatto con la natura. Si è trattato di una sorta di sfida, perché le positività al Covid e le imprevedibilità del meteo l'hanno fatta da padrone fino all'ultimo. Siamo comunque partiti con l'entusiasmo degli *over...* *anta* forti dell'adagio di Oscar Wilde secondo cui «...la felicità non è avere tutto ciò che si desidera, ma desiderare tutto ciò che si ha».

Dopo la costruzione di un inedito alzabandiera, ci siamo dedicati ad una serie di attività *giocose* alternate a momenti di riflessione condivisa, a canti e preghiere. Il fuoco serale ci ha permesso di raccogliere le suggestioni della giornata e di sottolineare il desiderio di ciascuno di armonizzarsi con la natura, come ci invita papa Francesco.

Il giorno successivo (per i più allenati) un'uscita al Rifugio Vandelli per ammirare l'intenso color turchese del lago Sorapiss, nelle cui acque si specchia l'inconfondibile profilo del cosiddetto Dito di Dio. Il lago si raggiunge dopo un percorso vario e panoramico, che prevede però taluni tratti più impegnativi con alcune scale di metallo e una cengia attrezzata con funi.

Per gli altri un'escursione nel territorio tra Dobbiaco e San Candido, tra natura e cultura, storia, confini e bilinguismo, con testimonianze tragiche di guerre sanguinose. Il cimitero austroungarico di Val di Landro raccoglie le

spoglie di 1259 caduti, molti dei quali ignoti. Le tombe di guerra parlano da sole all'uomo del ventunesimo secolo, ma, a quanto pare, ancora inutilmente.

Al termine della S. Messa prefestiva, condivisa con la comunità locale nella Chiesa di Villagrande di Auronzo, ci siamo ritrovati per un *fuoco di bivacco* conclusivo.

L'accensione di lumini posti sulla sagoma di un giglio scout, ci ha permesso di porre l'accento sui significati e i valori sottesi dalla simbologia dello scoutismo. E così come una candela è in grado di accenderne molte altre, così la felicità è qualcosa che si moltiplica quando viene condivisa. «*L'unico vero successo – dice BP – è fare la felicità degli altri*».

L'escursione dell'ultimo giorno ha riguardato la Riserva Naturale di Somadida, dalla quale, per oltre 500 anni, sono state ricavate migliaia di alberi destinati alle navi della Serenissima. A luglio di quest'anno è stato inaugurato il *Raso*, un'imbarcazione fedelmente ricostruita in scala 1:1 utilizzando i tronchi abbattuti dalla tempesta Vaja. Lunga oltre 30 metri prevedeva rematori a poppa a prua e sui lati (vedi l'inaugurazione del *Raso*: <https://www.youtube.com/watch?v=OKhXScdW5CE&t=6s>). Portata a Venezia, attraverso la fluitazione lungo il Piave, veniva smontata e i rematori rientravano a piedi ai luoghi di origine.

Ci arricchisce la conoscenza dell'ingegno e della fatica delle generazioni che ci hanno preceduto. Oggi la foresta è esempio di cura e tutela della biodiversità.

A conclusione del campo, sulla falsariga delle parole di Cristicchi, ci pare di poter dire che è sempre necessario irrobustire le nostre radici, imparando come gli alberi a *danzare nella tempesta*. Se riusciremo a cogliere il buono di ogni situazione e a far tesoro delle sofferenze, nutriremo la convinzione che la nostra storia personale fa parte di un Progetto di cui è necessari fidarci, ma del quale non conosciamo la trama.

«*Ed accorgersi in un momento/ di essere parte dell'immenso/ di un disegno molto più grande/ della realtà .../ Lo chiederemo agli alberi,/ lo chiederemo agli alberi...*».



Le comunità del MASCI unite per “non disarmare la sostenibilità”

Questa volta gli Adulti Scout del Masci si sono mossi all'unisono e circa metà del Movimento, quasi duecento Comunità, hanno festeggiato la Giornata dello scautismo adulto.

Veramente impossibile dar conto del grande impegno profuso per animare al meglio questa giornata (nel **paginone centrale** abbiamo messo una foto rappresentativa per località), con messe animate in mezzo al verde o no, comunque ricche di riferimenti alla cura del creato e alla simbologia scout che richiama al reciproco sostegno e alla sostenibilità. Il tutto in sintonia con il Movimento Laudato si'.

Soprattutto va ricordato quanto ha sottolineato il presidente Massimiliano Costa: in questo modo è stato lanciato l'appello: Non disarmiamo la sostenibilità. In questo difficile momento della storia, tra pandemie e guerre, si rischia di far passare in secondo piano l'urgenza per la salvezza ambientale ed umana del nostro pianeta.



GIORNATA DELLO
SCAUTISMO ADULTO
TEMPO DEL CREATO 2022

Domenica
2 ottobre 2022

«E il Verbo si fece carne e venne a piantare la sua tenda in mezzo a noi»
(Giovanni 1, 14)

Santa Messa Laudato Si'

«L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune».

Papa Francesco

Il Masci vuole rilanciare l'attenzione alla ecologia integrale perché solo tutti insieme, compiendo piccoli passi di conversione del nostro stile di vita, possiamo cambiare davvero questo nostro mondo e offrire un futuro alle prossime generazioni! E' inoltre un appello a tutte le forze politiche e al futuro nuovo governo, perché assumano tutti i provvedimenti necessari guardando avanti e non indietro, perché valorizzino le recenti modifiche costituzionali che insieme alla tutela ambientale e delle biodiversità si preoccupano delle generazioni future, facciamo appello perché nessuno disarmi la sostenibilità.

Infine, come Masci ci impegniamo nelle piccole cose, nel cambiamento degli stili di vita, nella sensibilizzazione di tutti e nella lotta senza quartiere da condurre contro i cambiamenti climatici e la povertà, raccogliendo anche così il grido dei poveri ed il grido della terra. **Non disarmiamo la sostenibilità!**



Il Roveto Ardente
Esodo 3:1-12

Ascolta la Voce del Creato
TEMPO DEL CREATO 2022



TEMPO DEL CREATO
Ascolta la Voce del Creato

PACE

Non fate dello scandalo
Continuate a Essi

ASCOLTA LA VOCE DEL CREATO

Tempo del Creato
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

TEMPO DEL CREATO
14 OTTOBRE 2023

Campo Estivo: Assisi 2-6 settembre 2022

MASCI COMUNITÀ ROMA 23 TERRA SANTA

«Con Francesco vò, ripara la mia Casa»

Abbiamo dato un titolo bello e impegnativo a questo evento, che mette in stretto collegamento San Francesco e Papa Francesco.

Tutto il *lascito* del Santo permea il pontificato attuale a partire dal nome. Il desiderio di essere nel Creato e del Creato, prenderne cura perché ci è stato donato. L'amore universale che ci rende fratelli, che deve superare le barriere culturali, religiose, economiche e di genere.

Desiderio di vicinanza e promozione di tutte le creature, anche le più svantaggiate, perché in loro dobbiamo riconoscere la presenza di Dio. Essere sentinelle e testimoni nella società e nella Chiesa per la promozione umana e della Fratellanza, come leggiamo su la *Fratelli Tutti*, Enciclica su cui abbiamo riflettuto con il nostro A.E. Padre Fernando Gonzalez Galarza, Missionario Comboniano. Quanto dello scoutismo è in tutto questo!



Abbiamo ripercorso le tappe salienti della vita di San Francesco, dove è nato e dove ancora sembra di incontrarlo. Ci siamo sentiti chiamati dal Papa per quello che chiede alla Chiesa, alla Politica, alla Finanza, alla Società. Tutta la Comunità ha partecipato attivamente alla preparazione e all'attuazione del Campo.

Siamo 21 A.S. con l'A.E.; abbiamo vissuto intensamente momenti di Riflessione, Preghiera, Silenzio, Strada, Gioco e Incontri molto significativi.

Porteremo questi bei ricordi e questa *carica* nelle attività che ci accingiamo a vivere per il nuovo anno. Con questo apporto ci sembra importante dire e riconfermare, che anche le Comunità Masci possono senz'altro arricchirsi con l'esperienza del Campo adattandolo ovviamente alle problematiche logistiche degli adulti.

MASCI Cuneo 2 "I care" Route 2022 – Roma

LEONARDO LUCARINI – *Magister*

Quest'anno la nostra route è caduta per necessità nella prima settimana di agosto: ottimo periodo sulle nostre montagne, ma certamente non il migliore a Roma. E proprio Roma è stata la nostra meta, curiosi di conoscere angoli più nascosti, storie poco note, monumenti ignorati dai circuiti del turismo "mordi e fuggi". L'ostello del Centro Scout è stato l'ottimo punto di partenza per le escursioni a tiro di mezzi pubblici e di... piedi! "Il percorso a piedi è stato di 72 km (per qualcuno di più!)" ha precisato Leonardo. Il nostro girovagare ci ha portato in luoghi affascinanti: uno per tutti è senz'altro stato la Camera di Commercio in Piazza di Pietra. La sua storia, ben illustrata da un filmato, è un po' la storia di Roma: risorgere continuamente dalle proprie ceneri trascinando nel futuro, un po' ammaccata, la grandezza del passato. Abbiamo lasciato all'ostello un nostro fazzolettone sul busto di BP per ricordare i momenti importanti che avevamo vissuto portando con noi ricordi non solo di Roma, ma anche di rinnovata amicizia, di calda accoglienza, di condivisione fraterna, di "momenti goliardici sempre con lo spirito della nostra comunità *I Care*".



IL REPARTO GUIDE BUCKINGHAM PALACE 1°

Ricordiamo la Regina Elisabetta II cui fu data la possibilità di vivere l'esperienza del Guidismo negli anni della sua adolescenza. Sono gli anni della Seconda guerra mondiale,



certamente un periodo tragico con i bombardieri nazisti che sorvolavano il campo estivo... Sicuramente un momento di vita rimasto impresso nella memoria della futura regina che guardò sempre con interesse (lo testimoniano le numerose immagini che circolano dopo la sua morte) al movimento scout.

Ass. Guide e Scout Cattolici della Slovenia

ANDREA TAPPA | *Coordinamento Alpe Adria Scout*

L'Associazione Guide e Scout Cattolici della Slovenia (ZBOKSS Združenje slovenskih katoliških skavtinj in skavtov) incontra il coordinamento della Fraternità Alpe Adria Scout

Quest'anno è stato rinnovato il direttivo dell'Associazione Guide e Scout (giovani e adulti) Cattolici Sloveni ZBOKSS, il nuovo Presidente Žiga Nastran ha subito accolto con favore le iniziative della Fraternità Alpe Adria Scout inserendo nelle attività degli scout sloveni il campo/route sul Monte Grappa, non solo ma proprio al campo abbiamo ricevuto l'invito ad incontrarci in Slovenia per conoscerci personalmente e per parlare delle prossime iniziative di Alpe Adria Scout. E noi l'invito lo abbiamo accolto con piacere. Così sabato 11 settembre ci siamo ritrovati in Slovenia a Zgornje Gorje, piccolo paese immerso nella natura situato a 5 km dal lago di Bled e ai bordi del Parco Nazionale del Tricorno (Triglavski Narodni Park). La località non è stata scelta a caso, infatti sarà la base del 5° Jamborette (piccolo Jamboree) che si svolge ogni



quattro anni a rotazione tra le nazioni di Alpe Adria Scout. Nel 2023 dal 22 al 25 giugno ci troveremo qui a testimoniare che non esistono barriere o confini alla Pace e alla fratellanza tra popoli. Per di più la chiesa locale ed il paese hanno come patrono San Giorgio, il nostro patrono! Al Presidente è stata presentata brevemente la storia e lo spirito di Alpe Adria Scout, una storia iniziata nel lontano 2002 al Monte Summano, vicino a Schio (VI), e che di anno in anno rinnova e rinsalda questa fraternità internazionale. Si è parlato anche della Luce della

Pace da Betlemme, che ha molto caratterizzato la storia di Alpe Adria Scout: per due anni a causa della pandemia di Covid abbiamo sospeso questo incontro, quest'anno lo riproponiamo con appuntamenti in Austria e Slovenia. Infatti ci troveremo sabato 18 dicembre dapprima a Teurnia (St. Peter in Holz- Austria) per ricordare la firma dello Statuto Alpe Adria Scout avvenuta nel 2005, poi sconfineremo in Slovenia nel vicino paese di Rateče per accogliere il cero degli incontri con la Luce di Betlemme e infine ci sposteremo a Tarvisio per la conclusione con la s. messa assieme alla popolazione locale. Nel corso dell'incontro il Presidente Žiga Nastran,

ha sottolineato il valore di queste iniziative prese autonomamente ma nella condivisione tra i vari stati, precisando che tutte le attività di Alpe Adria Scout saranno inserite nel programma annuale dello ZBOKSS. Al termine dell'incontro ci siamo dati appuntamento per la seconda metà di novembre, via Web, per definire tutti i particolari e la logistica dell'accoglienza della Luce da Betlemme e del Jamborette.

Scoutismo in Afghanistan, Giungla Silente?

A cura di PAOLO GROSSHOLZ | *WebRadioScout - Magister Alessandria*

Così scrivevamo nel mese di Agosto del 2021:

In queste ore tragiche per il futuro dei diritti delle etnie e delle confessioni religiose minoritarie, delle ragazze e delle donne che si erano guadagnate studio e lavoro, dei bambini che finalmente non erano più condannati alla piaga del lavoro minorile ma potevano anche giocare con gli aquiloni, delle associazioni come lo Scoutismo che in questi anni era diventato una delle leve principali a supporto della creazione di una nuova classe dirigente nel Paese, sembra che la Storia si sia divertita a fare una terribile capriola all'indietro.

In queste ore tragiche per la democrazia ed il pluralismo non possiamo dimenticare che lo Scoutismo Afgano è di antica tradizione e che la sua storia parte **nel 1931** (<https://www.afghan-scouts.org/our-history/>).

A partire dal 2002 però, dopo la sconfitta russa prima e dei talebani poi, lo Scoutismo Afgano rinasce per l'azione congiunta del nuovo governo, dei tanti volontari formatisi all'interno delle proprie comunità di origine e dei Capi Scout Afgani che avevano costituito l'ossatura della Afghan Scout Society, dell'ONU e dell'organizzazione intergovernativa afgana **PARSA** fondata nel 1996.

(<https://members.scout.org/organizations/371/detail>)

In questi anni lo Scouting è stato una delle più potenti leve per il cambiamento in senso democratico della comunità afgana e per mostrare alla popolazione afgana che **il servizio alle comunità** è il mezzo migliore per dimostrare la fedeltà ai valori dello Scouting.

Negli scorsi giorni lo Scouting Afgano era, in particolare, impegnato a sostenere gli sfollati causati dall'offensiva talebana con una serie di interventi umanitari (accoglienza in un campo fornito di tende, supporto alimentare e sanitario e di altri beni di prima necessità).

Il sito web è: <https://www.afghan-scouts.org/>

La pagina Facebook (aggiornata) è:

<https://www.facebook.com/AfghanScouts>

La situazione del 2022, con ultime informazioni forniteci fino a fine agosto, risulta la seguente:

«(...) Il nostro movimento Scout è attivo, comprese le nostre ragazze scout, in molte province.

La leadership Scout Afgana ha lavorato instancabilmente per **ricostruire le relazioni ed i rapporti** con i Capi Scout presenti in tutto il paese e per sostenerli nel riavviare le attività delle unità.

I nostri Capi Scout sono stati innovativi nel trovare i modi per continuare le attività delle unità, ad esempio **le ragazze si incontrano** nelle loro case in piccoli gruppi o nelle scuole in alcune aree in cui hanno raggiunto un accordo con le autorità locali.

Abbiamo fatto un sondaggio il mese scorso e **abbiamo 5600 Scout attivi nelle unità e molti altri (stimati in 2800) che aspettano di riprendere le loro riunioni.**

A breve ripartiranno **gli eventi di formazione capi** sia



come orientamento che come aggiornamento e per questo sta cercando *partners* a sostegno di queste attività.

Si sta svolgendo un'azione di buona cittadinanza che si manifesta anche nei seguenti programmi, alcuni dei quali condotti direttamente da e all'interno del movimento Scout Afgano:

- **Sisters 4 Sisters**, per continuare l'apprendimento con più bambine e ragazze, nonché per distribuire i *Love You packages* (materiali funzionali al processo di apprendimento e di lettura);
- **Brothers 4 Brothers**, per la formazione alla leadership ed il *trapasso nozioni*;
- **Meals for Youth Programs**, per la distribuzione di almeno un pasto giornaliero ai bambini/ e a rischio fame;
- **Support Groups for Out of Work Professional Women**, per sostenere dal punto di vista finanziario le donne divenute disoccupate dopo la presa del potere da parte dei talebani, impiegandole nei progetti di sensibilizzazione della comunità:

- Afghan Scouts Humanitarian Food Packages a supporto delle *famiglie scout* più vulnerabili, Mother and Child Nutrition Program a cura delle Capo Scout Afgane,
- Love You packages che contengono libri, cancelleria, artigianato e messaggi di speranza».

Inoltre:

(...) Il responsabile del programma educativo di PARSA, Fariba, ci ha detto: «Quest'anno sono diventato l'unico percettore di reddito nella mia famiglia. Questo ruolo mi ha dato una nuova importanza agli occhi della mia famiglia come donna e come professionista, nuove responsabilità e la forte sensazione di avere uno scopo nel mio lavoro. Anche se sono solo io, questa è la possibilità e il futuro che voglio non solo per le ragazze e le donne, ma per tutti gli afgani (...)».

Servizio Civile e riconoscimento come ONG in Togo

In un articolo anonimo di quest'anno sul lavoro di PARSA con giovani donne e ragazze, una delle nostre beneficiarie è stata intervistata sulla sua esperienza di quest'anno e in una parte dell'articolo ha affermato che se il programma S4S (Sisters for Sisters) di PARSA non fosse stato riaperto, lei e i suoi amici più stretti *potrebbero non essere vivi*. Ha detto: «Non avevamo nulla per cui essere vivi. È difficile vedere la tua famiglia morire per mancanza di cibo, per depressione, vederla soffrire. Ora, siamo così fortunati e felici di avere la nostra ONG, la nostra casa. Abbiamo persone che ci ascoltano e si aiutano a vicenda. Abbiamo altre donne che ci ascoltano. Queste cose ci rendono felici, ci danno energia e ci danno il potere di agire (...)».

Quest'anno abbiamo raggiunto un risultato che ha richiesto molti anni di lavoro, (...) abbiamo creato un *ambiente di apprendimento* in una situazione di dure coercizioni, che ha permesso alla nostra comunità afgana di trovare la propria strada e ha dato loro il sostegno e la speranza di perseguirla (...).

Gli scout afgani hanno completato la loro campagna di assistenza umanitaria ai capi scout afgani, agli scout e alle



loro comunità in tutte le 34 province. Sebbene su piccola scala rispetto all'estremo bisogno, la campagna di sensibilizzazione in tutto il paese è servita a rilanciare ed a ricongiungere fra loro i capi scout nel programma nazionale dopo la caduta del precedente governo. Prima del 15 agosto 2021 PARSA operava direttamente con 74 unità e negli ultimi 6 mesi, 30 unità sono tornate attive e si incontrano settimanalmente, supportate dai capi scout formatori del nostro staff a Kabul. 32 delle nostre unità scout prima del 2021 erano negli orfanotrofi e il sistema nazionale degli orfanotrofi è crollato. PARSA sta cercando contributi per aiutarci a sostenere gli orfanotrofi in cinque province, con azioni che includeranno programmi educativi e il proseguimento dello Scouting (...). A luglio gli scout afgani hanno anche tenuto i primi due corsi di orientamento per Capi Scout da oltre un anno.

Questi aggiornamenti provengono dalla nostra interlocutrice sul campo. Si può **sostenere lo Scouting Afgano con donazioni alla ONG PARSA**.

Link originale: https://www.paypal.com/donate/?hosted_button_id=T22L33SL2ER8U&mc_cid=adadcb67b0&mc_eid=456bc049ce

In questi ultimi anni, nonostante la pandemia che ha bloccato molte attività sociali, ECCOMI è riuscita a mantenere le sue promesse: quasi tutti i progetti in cantiere sono stati realizzati più o meno nei tempi previsti.

In particolare due giovani italiani, dopo un'adeguata formazione, sono partiti per un anno di servizio civile in Togo. Erano accompagnati da Ciro, responsabile del progetto, e da don Pierluigi Cordola, che sono stati con loro per tutto il mese di agosto. I due giovani lavoreranno per un anno in campo scolastico, occupandosi di un corso di italiano e dell'insegnamento dell'informatica rivolti agli studenti delle Scuole Medie e del Liceo. Per i bambini della Scuola Primaria sono previsti laboratori di canto, disegno e animazione.

Il fatto che il nostro Ministero degli Esteri abbia destinato due giovani ad esercitare il Servizio Civile all'estero nei progetti di ECCOMI in Togo significa molto per la nostra associazione, perché vuol dire che i progetti di ECCOMI rispondono a tutti i requisiti richiesti per l'accreditamento. In particolare i due giovani del Servizio Civile hanno tutto il supporto del Consolato e dell'Ambasciata italiana in loco. In campo sanitario sta proseguendo il progetto di assistenza materno-infantile volto a ridurre, nella popolazione dei villaggi del cantone di Asrama, la mortalità materno infantile durante la gravidanza e il parto, purtroppo ancora molto elevata in questa zona come in buona parte dell'Africa rurale. Un importante passo avanti è stata la donazione da parte della Banca Sella di un'ambulanza attrezzata che d'ora in poi consentirà un'assoluta sicurezza nei trasporti in ospedale dei malati, che prima potevano rischiare la vita a bordo di motocicli ed altri mezzi assolutamente precari. Importante novità: in Togo ECCOMI è passata dallo stato di ONLUS a quello di Organizzazione Non Governativa. Questo ci consentirà di ampliare di molto il nostro raggio di azione e di superare un po' più agevolmente le difficoltà burocratiche che accompagnano spesso l'organizzazione dei progetti.



Sono giorni che mi *perseguita* questo accostamento, poi associato ad un interrogativo: un scout si sarebbe comportato così? (mi riferisco al non confermare l'appoggio al Governo Draghi da parte di alcune forze in Parlamento).

Il Paese, appena reduce da una pandemia durata due anni ed ancora in corso, con una guerra a poca distanza dai suoi confini, aveva dimostrato di essere poco favorevole a salti nel buio al punto da aver ritenuto, attraverso il suo Parlamento, di confermare la fiducia al Capo dello Stato Sergio Mattarella, avviando un *unicum* nella storia repubblicana: una rielezione piena ad un Presidente per tutto un secondo mandato.

Ad affiancare questa persona, da considerare come la quintessenza del rigore istituzionale e dell'essere un garante della Costituzione in ogni suo articolo, ecco sopraggiungere un altro statista, che gode della massima considerazione in tutti gli ambienti europei ed internazionali.

L'Italia non poteva chiedere di più: certo, ogni modo di procedere è perfettibile e con un Presidente del Consiglio che avrebbe governato fino al termine della legislatura con tutte le forze politiche, anche molto diverse fra loro per sensibilità e per essere interpreti del bene del Paese con angolazioni diverse, si poteva al massimo richiedere una «navigazione nella emergenza di un periodo eccezionale» terminato il quale tutto sarebbe tornato nella ordinarietà.

In fondo gli imprenditori del nord avrebbero visto con simpatia un esecutivo che aveva cura di favorire una ripresa economica ed il PNRR a questo avrebbe puntato (con soddisfazione della Lega), il superamento della criticità non avrebbe permesso per adesso di accantonare il Reddito di Cittadinanza (che avrebbe interpretato la volontà del M5S), gli altri partiti come Forza Italia ed il Partito Democratico avrebbero percepito in questa azione di governo, un allineamento ai principi europeistici di cui si professano strenui interpreti.

Ad essere elemento di contrasto e di critica il partito di estrema destra Fratelli d'Italia che poteva anche esercitare, svolgendolo nel migliore dei modi, la funzione di pungolo e di stimolo continuo.

Mi ricollego alla compagine governativa tanto variegata e così interprete di sensibilità molto distanti: le varie forze che hanno aderito a questa alleanza eccezionale quanto limitata nel tempo, erano ben consapevoli che non tutte le istanze di cui

La caduta del governo ed il primo articolo della Legge Scout

ERNESTO ALBANELLO

erano portatrici, avrebbero trovato accoglimento ed entrare nell'agenda di governo.

Questa non era però la ragione per «alzare il tavolo e mescolare le carte»: la fiducia che veniva riposta in ciascuna forza avrebbe corrisposto al principio di lealtà e di coesione.

Così non è stato: uno scout, che considera suo onore nel meritare fiducia e dunque percepisce la funzione di delega, come un mandato *sacro* che è inammissibile non ottemperare, avrebbe agito diversamente.

Senza entrare nel merito, è bene ribadire che questa caduta di governo, ad opera di forze che hanno pensato di essere inosservanti di un patto che sarebbe stato sciolto solo con l'approssimarsi della fine della legislatura, ha evidenziato un aspetto: che il cittadino è sgomento nel vedere i suoi propositi, le sue speranze ed i suoi progetti, stravolti a causa di *inaffidabilità* che determinano la messa in discussione di un aspetto superiore: la fiducia accordata e la dimostrazione di saperla meritare.

LETTERA APERTA AL NUOVO GOVERNO

in occasione della Festa del Patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi

Sacro Convento di Assisi, Movimento Laicato SF e Next, Nuova Economia per Tutti (scritto oggi da Assisi a chi governa il nostro Paese, nel giorno in cui festeggiamo San Francesco Patrono d'Italia - suo protettore e padre, come suggerisce la radice etimologica del termine - chiedendo che il patrimonio sociale, culturale, storico, artistico, naturale, così ricco di biodiversità, vita e creatività, sia difeso e promosso.)

Sottolineamo anzitutto negli scatti del nuovo tutto le volontà della paternità, ogni imprenditore, i giovani, gli anziani e gli abitanti costretti ad affrontare - in situazione di maggiore fragilità - le sue conseguenze: ogni giorno qualcosa che, sotto le lenzuola nuove, ha vita propria ma è silenzioso, ha dovuto portare di notte i propri figli spossati nei rifugi o ha lasciato sotto le lenzuola della guerra morti e feriti. I "suoi fratelli" ogni persona che si è vista strappare via i propri affetti dalla furia delle acque nell'ultimo nubifragio nelle Marche e tutte le vittime nelle altre regioni d'Italia, colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico.

SIAMO STATI IMPEGNATI PRIMA E DOPO IL VOTO: LA NOSTRA CHIAMATA ALLA RESPONSABILITÀ NON SI ARRESTA!

Come **Movimento Laicato SF**, abbiamo lanciato dal 19 al 24 settembre, la mobilitazione Assisi la Voce del Cristo, abbiamo organizzato per indovinare e essere consapevoli del momento storico epocale. Come **Next, Nuova Economia per Tutti**, tra il 16 e il 18 settembre abbiamo contribuito ad ideare e progettare il Festival Nazionale dell'Economia Civile e Finanza, in cui tutti noi, amanti dell'Italia e parte viva d'Europa, abbiamo manifestato l'esigenza di un impegno comune più inclusivo, in difesa della salute, della scuola, del lavoro, dell'ambiente e della pace.

Oggi, nella diversità della nostra ispirazione, vi chiediamo di trasformare la crisi energetica nella opportunità di accelerare la giusta transizione ecologica, per assicurare entro il 2039 la riduzione delle emissioni climatiche del 55% entro il 2034 rispetto al 1990, al pari e al di sopra degli obiettivi europei. Ciò costituirebbe una risposta concreta alla crisi climatica e a quella della biodiversità.

- per favorire la sicurezza e la pace, emancipando il nostro Paese dalla dipendenza energetica dall'estero e dalle fonti fossili, la cui decarbonazione, a base di risorse rinnovabili, continua a scembrare giusta e a distruggere interi popoli;
- per corrispondere alle attese di un popolo sempre più disaffezionato al voto con scatti generativi di speranza in grado di aprirle alla fiducia nel futuro.

Sui territori locali di primo stato, ci siamo e ci saremo, per essere coinvolti e fare la nostra parte nel cambiamento di rotta. **Questo è il nostro momento storico!**

Solo qualche anno fa è partita dall'emergenza ambientale erano paesi adatti ai beni, che vedevano accusati di preoccupazioni della fine del mondo piuttosto che della fine del mese. L'accelerazione dell'emergenza climatica è sotto gli occhi di tutti e le sue conseguenze negative sulla vita di famiglie e imprese riguardano ormai la fine del mese, annullando quell'ottimismo confidato d'innocenza.

Da tempo gli studiosi avevano previsto che la concentrazione di CO2 nell'atmosfera e il conseguente riscaldamento globale avrebbero provocato siccità, eventi climatici estremi e ondate di calore, con le inevitabili ripercussioni dell'insicurezza alimentare e dell'aumento delle disuguaglianze. Tutte queste tipologie di eventi ci sono purtroppo diventate familiari. La profeta contenuta nella Lettera di papa Francesco, che parla di "ecologia integrale" e di un mondo dove la dimensione ambientale, sociale, spirituale ed economica sono profondamente interconnesse, si è rivelata drammaticamente corretta. La siccità mette in crisi le produzioni agricole, gli eventi climatici estremi aumentano significativamente il rischio idrogeologico in molte aree del nostro Paese, richiedendo investimenti sempre maggiori contro il dissesto del nostro territorio: la dipendenza dalle fonti fossili combinate alle conseguenze dell'invasione massiccia dell'acqua ha fatto esplodere il prezzo del gas e le bollette, mettendo in crisi famiglie e imprese ed accelerando ancora una volta i costi della nostra dipendenza energetica (come ai tempi della crisi petrolifera degli anni '70). Infine il progresso risulterà sempre del pianeta "verde" sempre meno produttivo: le zone subtropicali, aumentando le pressioni migratorie di milioni di persone verso la sponda europea del Mediterraneo.

Appare ogni sempre più evidente che sarà il ritorno nella transizione ecologica, e non la transizione ecologica di per sé, a creare costi e sofferenze sempre maggiori a famiglie e imprese.

La vita d'occhio "dilettante" per il clima e, contemporaneamente, per il bene di famiglia e impresa ESISTE! Con questo nostro appello vogliamo scorticare il governo entrante a lambiccato. Il prima possibile, intervenendo sull'efficienza energetica, sulla diffusione delle rinnovabili di piccola scala, sugli aiuti statali per i più bisognosi e sul supporto alle imprese.

In particolare, insieme ad una chiara riduzione dell'uso di energia, converrà con il principio di sobrietà, chiedere al nuovo governo di favorire il conseguimento dei seguenti obiettivi urgenti:

L'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE ABITAZIONI
 Sono abitazioni, condomini, enti di scuola ed edifici pubblici, raggruppati di imprese nel tempo più bene costruiti, con da ritenere il problema della bollette di famiglia ed imprese trasformabile in autoconsumatori di energia.

L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI
 Su abitazioni, università, condomini, enti di scuola ed edifici pubblici, raggruppati di imprese nel tempo più bene costruiti, con da ritenere il problema della bollette di famiglia ed imprese trasformabile in autoconsumatori di energia.

IL VADO PIÙ RAPIDO POSSIBILE DEI DECRETI ATTUATIVI DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE
 che consentirà una produzione di energia diffusa e partecipe la quale, determinando la crescita dell'autoconsumo, ridurrà i problemi di congestionamento della rete elettrica.

LO SBLOCCO DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI
 Servono circa 50.000 MW di nuove rinnovabili all'anno i progetti depositati in corso di autorizzazione superiore di ogni lunga questa soglia, ma vengono bloccati nel nulla di tempi di approvazione e di connessione degli impianti superiori. Negli ultimi 10 anni la complessità burocratica e l'opposizione del ministero dei Beni Culturali hanno reso impossibile lo sviluppo delle rinnovabili in Italia. Oggi una transizione ecologica può garantire approvvigionamenti sicuri e a buon prezzo, offrendo opportunità di lavoro e capacità di creare dell'industria nazionale. Bisogna valutare procedimenti veloci per gli aiuti. I Regimi speciali vengono invece quasi sempre. Bisogna assicurare che la diffusione delle zone idonee non si traduca in una nuova barriera alla realizzazione degli impianti, ma piuttosto in opportunità per ridurre i tempi di realizzazione delle opere che si vedono più indietro di quasi tutti i Paesi europei.

LA GARANZIA DI UN'ATTIVITÀ DIPLOMATICA DELL'ITALIA
 tesa a tutelare la regola del commercio europeo e globale. In modo da promuovere anche la nostra capacità tecnologica nell'implementazione di processi e prodotti in favore della sfida ai cambiamenti climatici. Tra gli strumenti opportuni sono importanti: **condannare l'opposizione e l'idea europea di una tassa d'ingresso per i prodotti realizzati nei paesi terzi che non rispettano i nostri standard ambientali** (Carbon Border Adjustment Mechanism), misura che può ridurre fortemente per far sì che il commercio internazionale diventi veicolo di diffusione della transizione ecologica in tutti i paesi del mondo.

LA CONCESSIONE DI NUOVI CREDITI DI IMPOSTA PER LE IMPRESE
 per sostenere l'efficienza energetica e l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili. Così come l'attuazione del CCDE (Contratto per Carbon Differenziale), sui quali le imprese vengono penalizzate per la decarbonazione.

LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI AIUTI PER AFFRONTARE I COSTI ESORBITANTI DEL RISCALDAMENTO
 nel corso del prossimo biennio. Non sarebbe il ritorno ai finanziamenti a consumo di tutti, limitando a garantire risorse pubbliche e Fondi strutturali di coerenza per il clima. Bisogna invece, con il principio di solidarietà, il clima e il clima, a limitare il costo di gestione del rischio di abbandono della famiglia senza perdere il futuro del Paese e la biodiversità la nostra capacità di uscire dalla crisi.

LA PROGETTAZIONE DI PIANI DI ACCUMULO E VASI IDRICI
 per affrontare l'estrema intermittenza e i costi.

La strada davanti a noi è chiara ed è quella che ci renderà progressivamente indipendenti nella produzione di energia: chiediamo al nuovo governo di decarbonizzare con decisione e come conseguenza della società che vogliamo creare e disponibili a fare la nostra parte in questa strategia per il bene comune.

4 ottobre 2022, Festa di San Francesco di Assisi, Patrono d'Italia

Sacro Convento di Assisi
 Movimento Laicato SF
 Next, Nuova Economia per Tutti

E la barca tornò sola...

ENRICO CAPO

Non so se ricordate il verso di questa canzone, che furoreggiava diversi anni fa. Esso evoca diverse immagini attuali, quali le imbarcazioni fatiscenti sulle quali si stipano ed in parte muoiono gli emigranti provenienti dalla Libia: quando poi la barca non torna da sola, perché affonda nel liquido cimitero del Mediterraneo. Ma il verso evoca anche quella frase che ci viene ricordata incessantemente e che sta diventando talmente ripetitiva da perdere il suo significato profondo, e cioè "siamo tutti nella stessa barca!". E non certo nella barca che duemila anni fa ballonzolava sul Mare di Galilea in tempesta e che il Cristo sedò, permettendo così il pacifico ritorno a riva, ma non da sola, della barca stessa con gli Apostoli visibilmente provati.

Siamo tutti nella stessa barca! Sì, ma come?

È evidente il linguaggio figurato di questa affermazione perché non basterebbe neanche l'arca di Noè, seppur in versione modificata, per contenere le moltitudini di abitanti del pianeta.

Chiarito questo punto, ritengo che potrebbe essere interessante esaminare insieme le *modalità* (attenzione, non i *modi*) della coabitazione forzata o meno su questa ipotetica barca: e arriviamo così a parlare di come, in circostanze varie, le persone si aggregano tra di loro oppure – purtroppo – sono aggregati. Questa voluta dicotomia (*modalità* e *modi*) mi sembra necessaria per evidenziare la libera volontà di *aggregarsi* e per contro l'*imposizione forzata* di condividere con altri un destino comune.

Come aggregarsi o essere aggregati

Togliamo subito di mezzo le forme estreme di aggregazione forzata, come lo schiavismo, i campi di concentramento, i vagoni piombati, la traversata a bordo di gommoni risalenti ai tempi di Matusalemme, e via di seguito: forme di aggregazione che

hanno in comune la impossibilità assoluta di *venirne fuori* volontariamente: concentriamoci invece sulle altre possibilità di libera adesione o perlomeno di prospettive di uscire dal gioco qualora lo si ritenesse non più confacente.

Volendomi divertire con l'imbastire delle classificazioni, direi che si possono ipotizzare le seguenti situazioni principali.

Partiamo dunque dalla *aggregazione familiare*, che non sempre è spontanea nemmeno quando essa viene costituita con il matrimonio o la convivenza stabile, perché le usanze locali possono imporre le suddette anche con la forza: lo stesso si può dire riguardo ai figli. Ma al limite questi ultimi possono fuggire di casa anche prima della maggiore età e lo stesso vale per l'elemento debole della coppia, mentre l'elemento che si ritiene forte purtroppo risolve spesso il problema con la violenza fisica estrema. Ma il discorso riguardante la famiglia va trattato a parte perché troppe sono le implicanze in gioco nella complessa dinamica dei sentimenti e delle convivenze a lungo termine.

Trascuriamo anche le aggregazioni mafiose e simili, e anche quelle locali di piccolo cabotaggio nonché le camarille costituite a scopo truffaldino: esse seguono dinamiche del tutto particolari, come anche l'adesione a questo o a quel Partito o Sindacato, con le migrazioni di massa dall'uno o all'altro di essi a seconda del colore del responsabile dell'ente o della struttura da cui dipendiamo.

Parliamo invece delle *aggregazioni di facciata o di opportunità o di interesse o di prestigio*, legate alla presunta necessità di *apparire*, di essere considerati e di considerarsi "in": per esempio, l'adesione al Circolo dei Nobili (ove esiste), a taluni Circoli vocati a sport ritenuti esclusivi, o a giochi anch'essi costosi e per pochi intimi, ecc. L'aspetto

interessante consiste nel fatto poi che non vi sia nessun obbligo a praticare quello specifico sport o quello specifico gioco di società: l'importante è *esserci* (e pagare la quota annuale).

Ma vi sono anche le aggregazioni *amicali*, come il Circolo del Tressette, la Bocciofila Parrocchiale, gli incontri di Burraco, e simili, dove non è strettamente necessario investire emotivamente se stessi nella aggregazione e dove la vita personale di ognuno segue la propria strada senza remore morali particolari da condividere con gli altri.

E poi – da non trascurare – esistono le *Caste*, ben più complesse dei Circoli dei Nobili prima evocati, che caratterizzano in specie taluni ambiti professionali particolari. Ognuno



può sbizzarrirsi ad identificare nel mare dei mestieri e professioni quali di essi possano rientrare in questa categoria; l'importante è la volontà di *gestire il potere* in quanto tale grazie alla propria professione, scimmiettando tra l'altro, per così dire, la piuttosto nobile gerarchia interna delle classiche corporazioni medioevali dei mestieri. Quanto appena detto non rappresenta una mia acida valutazione della realtà, perché la definizione della casta secondo Wikipedia è la seguente: *trattasi di una "classe di persone che si considera per nascita o per condizione separata dagli altri e gode o si attribuisce speciali diritti o privilegi"...*



Ma la Comunità...

Torniamo ora allo slogan *"siamo tutti nella stessa barca"* ed alla frase *"e la barca tornò sola"*.

La mia pluridecennale permanenza nel MASCI mi convince che – laddove una nostra Comunità sia veramente tale, cioè secondo l'interpretazione scout della definizione di Emmanuel MOU-NIER: *"una Comunità è una persona di persone"*, la barca non tornerà più sola perché siamo tutti – appunto. nella stessa barca! Ciò significa per me che non è solo la *Promessa Scout* a dare originalità alle nostre Comunità, quanto piuttosto l'*investimento* direi *globale* di ognuno di noi che sta a monte della *Promessa*. Noi infatti non solo *aderiamo* alla Comunità, ma la facciamo *nostra*, con tutti i difetti e le incongruenze di ognuno dei suoi membri. E questa adesione è *spontanea*, ma non solo perché non dobbiamo *fingere* ma essere noi stessi, bensì perché questa nostra lealtà nei confronti dello Scouting degli Adulti finisce per trasformarsi nel motto *"o tutto, o niente!"*. E ovviamente, noi siamo per il *tutto!*

Buona Strada Insieme!

LO SPIRAGLIO

GLI ASSENTI HANNO SEMPRE TORTO

Nel recente episodio parlamentare che ha portato alla caduta del governo Draghi chi si è assentato dall'aula non ha di fatto avuto il coraggio di esprimere apertamente un voto contrario. Un goffo tentativo di sottrarsi alla responsabilità del gesto. Il non avere la capacità di prendere posizione fino in fondo, costi quel che costi, rende manifesta una convinzione non solidamente radicata. A chi si assenta è comunque lecito attribuire "il torto" degli effetti del suo gesto, se negativi, o screditare il merito nel caso opposto in cui la sua scelta si rivelasse a posteriori giusta. La sentenza latina *"Absens heres non erit"* (l'assente non sarà erede) esprime in modo ancor più radicale il concetto. In modo analogo infatti chi, avendo diritto al voto, non lo esercita non si pone al di sopra delle parti, ma al di fuori: non potrà comunque né lamentarsi, né gioire sia dell'esito dello stesso che dei suoi effetti.

Leonardo Lucarini

Considerazioni sulla Pace, urgenza del nostro tempo: cosa ci insegna la storia?

ENZO BALDACCHINO

In un recente incontro a fine agosto a Santa Margherita di Belice (AG) ho raccontato la famosa crisi di Cuba, generata, nell'aprile del 1961, dal tentativo di invasione nella Baia dei porci (così chiamata per il nome dato ai pesci di quella zona) per rovesciare il regime castrista (il tentativo fallì, perché i Cubani, già beneficiati da alcune illuminate riforme operate da Fidel Castro e guidate da un carismatico guerrigliero, il medico argentino Ernesto "Che" Guevara, respinsero gli invasori).

Castro, però, temendo nuovi e più massicci attacchi degli americani, si rivolse al Presidente del Soviet Supremo Russo, Nikita Kruscev, chiedendo protezione e poi tutti sappiamo com'è andata in quei 13 giorni, 13 lunghi e maledetti giorni che tennero il mondo con il fiato sospeso (dovunque si assistette a scene di panico, con improvvisati ed inutili rifugi atomici).

Mosca accettò di smantellare le basi missilistiche di Cuba e gli USA tolsero il blocco navale. Ma, soprattutto, venne siglato un trattato di non belligeranza e di non interferenza con Cuba, tuttora valido e rigorosamente rispettato.

Sono passati oltre 60 anni, e ora, come allora, le due superpotenze si fronteggiano, anche se su territori extra, talora spendendosi ed agendo direttamente, altre volte per mezzo di paesi loro alleati.

Cosa è cambiato (secondo il mio modestissimo parere, in peggio)?

Armi ancora più letali e devastanti, aumento delle nazioni con potenza nucleare, ancorché economica (Cina, India, Iran, ecc...), ma, soprattutto, leader non carismatici ed all'altezza di chi li aveva preceduti allora: oggi, nessuno dei contendenti vuole ascoltare le mille voci che si alzano contro questa crudele guerra. Purtroppo, ancora una volta, si è dolorosamente dovuto constatare come l'ONU si sia dimostrata impotente ed inefficace.

Due sono state le guerre maggiormente citate dalla storia, quella di Salamina e quella di Canne, per motivi ben precisi: la prima, perché con la vittoria dei Greci sui Persiani si salvò la civiltà classica della Magna Grecia, assicurando il persistere della democrazia (si contarono 1207 morti), la seconda, invece, oltre che per l'inopinabile sconfitta dei forti Romani a cura dei Cartaginesi comandati da Annibale, fu memorabile per l'altissimo numero dei morti (45.000, un numero che ancora oggi fa riflettere dolorosamente!).

Nell'attuale guerra (seppur con i numeri che ballano per la propaganda di parte) quasi tutti sono concordi nell'indicare in 58.000 morti le attuali conseguenze del conflitto (senza ovviamente contare il numero stratosferico dei feriti e degli invalidi permanenti!).



Ma, tra le due guerre "storiche" innanzi citate e l'attuale conflitto, quali sono le differenze sostanziali?

Sono...abissali:

1. Tranne gli episodi di assedi alle città, allora gli eserciti si affrontavano in campo aperto, senza coinvolgere i cittadini (si fronteggiavano eserciti, quindi uomini destinati ed avvezzi alla guerra, che, in caso di concomitanza dei Giochi di Olimpia, deponevano le armi per lo svolgimento delle gare in assoluta tranquillità...sic!)

2. I combattimenti avevano luogo de visu, uno contro l'altro, con la spada, la lancia o altra tipologia di arma, ma sempre manuale: o muoio io oppure tu!

3. Adesso si lanciano i missili su qualsiasi obiettivo, non solo militare ma anche e soprattutto civile (ospedali, scuole, condomini, centri commerciali, ecc...) pur di colpire, danneggiare, sfiancare, uccidere, senza badare se a piangerne le conseguenze di questa assurda follia siano soprattutto piccoli innocenti, donne, anziani.... Ma quali sono i veri motivi di questa guerra? Non lasciamoci abbindolare dai motivi di natura politica (ricongiungimento della razza, il riconoscimento della etnia, della lingua, della tradizione, ecc...), perché non esistono le guerre di religione (certe motivazioni servono solo a giustificare, ammantare di nobili motivi, a esaltare gli interventi ed a gasare le popolazioni) ma solo guerre economiche!

Pur se l'Ucraina occupa un territorio con una superficie doppia rispetto all'Italia, le sue enormi ricchezze sono, per la quasi totalità conce^ntrate nel Donbass (la Crimea,

invece, è importante dal punto di vista strategico, per gli sbocchi a mare, in quanto tutti i commerci con l'estero prediligono questa modalità di trasporto).

Per rendere l'idea, accenno soltanto ai giacimenti di oro, gas, petrolio, ferro, manganese, carbone (per quest'ultimo minerale, si stima un'autonomia per l'Ucraina di almeno 500 anni, proprio per la ricchezza di questa tipologia di giacimenti)

Ma, soprattutto, riserve recuperabili di minerali di uranio, e miniere di titanio, mercurio, zincone e grafite (tutti elementi indispensabili per l'industria moderna, soprattutto quella energetica e quella informatica e per le telecomunicazioni).

Ma lo scout, per sua indole e scelta, è ottimista e fiducioso (...sorridono e cantano anche nelle difficoltà...): dobbiamo guardare avanti con fede e speranza in

un mondo migliore, dove, grazie alla volontà di alcuni uomini lungimiranti, vengano poste le basi per questo obiettivo (con l'avvento della Comunità Europea, successivamente ampliata con gli accordi di Maastricht per le merci e di Schengen per la circolazione delle persone tra gli Stati aderenti, mettendosi in comunione tutte le ricchezze e le potenzialità economiche, si è assicurata una pace duratura e stabile, mai prima raggiunta in Europa: 76 anni dalla Seconda Guerra mondiale senza conflitti!).

Preghiamo e adoperiamoci, ognuno per la propria parte ed il proprio ruolo, con tutti i nostri limiti, affinché questo avvenga anche in quel martoriato ambito territoriale!



Una panchina dedicata a Lidia Poet

GIULIANA CORNERO | Comunità "la Bisarca" – Settimo Torinese

Sabato 30 luglio 2022 a Settimo Torinese, nell'area verde di via Raffaello Sanzio, è stata inaugurata la quinta panchina del progetto *Il sentiero delle donne* in collaborazione con il Forum Donne Settimo e con il patrocinio della città di Settimo Torinese. Il progetto prevede l'individuazione di alcune figure di donne, a ciascuna delle quali verrà intitolata una panchina che, nel loro insieme daranno vita al *Sentiero delle donne*. La scelta della parola *Sentiero* non è casuale. Sentiero è, infatti, una via stretta, tracciata dal continuo passaggio di persone, a tratti impervia, a tratti accidentata. Allo stesso modo, come un lungo sentiero, possiamo immaginare la storia percorsa dalle donne, sempre presenti e indispensabili, ma spesso invisibili. Su proposta della nostra Comunità, *La Bisarca*, la panchina è stata intitolata a Lidia Poet.

Chi è Lidia Poet e per quale motivo l'abbiamo ritenuta meritevole di un ricordo?

Ecco la sua storia.

Nel 1881, Lidia si laurea col massimo dei voti alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino. Dopo due anni di pratica legale, supera l'esame di abilitazione e presenta all'Ordine degli Avvocati la domanda per essere iscritta all'albo degli Avvocati e dei procuratori legali.

In prima istanza, in assenza di norme che escludessero le donne dalla professione di Avvocato, il Consiglio dell'Or-

dine degli avvocati di Torino iscrive la Poet, prima donna in Italia, all'Albo degli Avvocati (con 8 voti favorevoli e 4 contrari). La Corte d'Appello di Torino, tuttavia, su ricorso del Procuratore Generale del Re annulla l'iscrizione sull'assunto che la professione forense fosse un pubblico ufficio e come tale vietato alle donne. Anche la Cassazione, successivamente adita dalla Poet, conferma l'esclusione delle donne dalla professione di avvocato. Lidia, di fronte ad una situazione di fatto giuridica e legislativa che escludeva le donne – in quanto donne – dall'avvocatura non si arrende e continua, senza titolo, a lavorare presso lo studio legale del fratello battendosi per i diritti dei soggetti più vulnerabili, minori e donne.

Grazie al movimento delle donne, nel 1919 il Parlamento approva la legge che ammette le donne ad accedere ai

pubblici uffici, ad eccezione della magistratura, e Lidia all'età di 65 anni, finalmente, diventa Avvocato. La prima, in Italia.

Grazie a Lidia oggi, in Italia, le donne avvocate sono il 48% con un costante aumento negli ultimi anni.

Abbiamo scelto il suo nome perché la Poet è un esempio di educazione alla legalità, ha combattuto una dura lotta per sradicare dall'immaginario collettivo l'idea che il mestiere dell'avvocato fosse prerogativa esclusiva degli uomini.

Davanti alla storia della sua vita assumono sempre più significato le frasi dipinte sulla panchina. La frase «le donne non possono essere ammesse all'esercizio dell'avvocatura», contrassegnata da una croce rossa, viene contrapposta alla frase «la legge è uguale per tutti».

Per la nostra Comunità è stata una bella occasione di collaborazione con altre associazioni, un'occasione per fare rete con diverse realtà del territorio. L'inaugurazione è stata preceduta dalla pulizia dell'area circostante, un semplice gesto ma di grande valore per la cura del creato.



Il 15 settembre, la Comunità M.A.S.C.I. "San Lazzaro" presso la Parrocchia di San Francesco a San Lazzaro di Savena (Bo), durante il Dalmastrì Day, alla presenza del Segretario Nazionale Mimmo Cotroneo, ha rinnovato le promesse ricordando il fondatore di tale Comunità Enrico Dalmastrì. È per sua volontà che nel 1996 nasceva il nostro gruppo MASCI "San Lazzaro." Enrico ci ha guidati, sostenuti e incoraggiati per dare inizio, anche nella nostra parrocchia, a questa grande avventura che è lo scoutismo adulto.



Ha ricoperto diversi ruoli in ASCI, AGESCI, MASCI e FOULARD BLANC, con tanta umiltà e sempre sorridendo anche nelle difficoltà. Apprezzato e amato da tutti è stato per tanti compagno di strada sia in associazione che nella vita. Per ognuno di noi fu amico, testimone e maestro ed è a lui che abbiamo dedicato la giornata del Dalmastrì Day. Auguriamo a tutti BUONA STRADA.

Comunità San Lazzaro (Magister Stabellini Teresita)

Sommario

EDITORIALE	
Un numero corale GIOACCHINO MAIDA	2
VITA DEL MOVIMENTO	
Assemblea Nazionale Lucca – Momenti importanti	3
Il triennio passato DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE MASCI	4
Conclusioni della relazione dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale P. ANGELO GONZO	5
Intervenire come in un ospedale da campo NEWS DAL CONSIGLIO NAZIONALE	6
Capire lo scoutismo... non solo a parole MICHELE PANDOLFELLI	7
Anniversari	7
Il Masci saluta e augura buona strada a due nuovi cardinali con lunga esperienza nello scoutismo	8
Riprendiamo da Servire #Taccuinodistrada in un #Tempodaesplorare stralci dal commento di Paola Stroppiana	8
DALLE REGIONI	
La Route dei Trabocchi Il MASCI Abruzzo in cammino ERNESTO ALBANELLO	9
Nuovo segretario in Sardegna	9
Gli alberi e il cuore RENATA	10
SCAUTISMO ADULTO	
Le comunità del MASCI unite per “non disarmare la sostenibilità”	11
STORIE DI COMUNITÀ	
Campo Estivo: Assisi 2-6 settembre 2022 MASCI COMUNITÀ ROMA 23 TERRA SANTA	14
Masci Cuneo 2 “I care” Route 2022 – Roma LEONARDO LUCARINI	14
Il Reparto Guide Buckingham Palace 1°	14
INTERNAZIONALE	
Ass. Guide e Scout Cattolici della Slovenia ANDREA TAPPA	15
Scoutismo in Afghanistan, Giungla Silente? A CURA DI PAOLO GROSSHOLZ	15
ECCOMI	
Servizio Civile e riconoscimento come ONG in Togo	17
OPINIONI E DIBATTITI	
La caduta del governo ed il primo articolo della Legge Scout ERNESTO ALBANELLO	18
E la barca tornò sola... ENRICO CAPO	19
Considerazioni sulla Pace, urgenza del nostro tempo: cosa ci insegna la storia? ENZO BALDACCHINO	21
LO SPIRAGLIO	
Gli assenti hanno sempre torto LEONARDO LUCARINI	20
LETTERE	
Una panchina dedicata a Lidia Poet GIULIANA CORNERO	23

STRADE APERTE. N. 9-10, settembre-ottobre 2022 Anno 64 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 13 ottobre 2022.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: OTTOBRE 2022.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it